

## CONTRO LA TRATTA DI PERSONE

**C**olombia: un paese tra i più belli al mondo, con la maggiore biodiversità del continente americano; bagnata da due oceani; e una ricchezza di risorse naturali forse unica al mondo. Un ponte naturale tra il Sud e il Centro e Nord America, aperto a tutti i lidi e le culture del mondo. La Colombia si sente a suo agio nel programmare un business con il Giappone come con la Cina, con gli Usa o con la Spagna. Del grande navigatore ed avventuriero Cristoforo Colombo che ha dato il nome al paese come a tutto il processo mondiale della colonizzazione, la Colombia conserva la capacità di sfidare i luoghi comuni e una grande voglia di arricchimento rapido, un po' avventuriero.

Non per caso sono passati per la Colombia tutti i colonizzatori, che guardavano al Sud America da conquistare. Crearono il Vice-Regno della Nuova Granada con sede a Bogotá. In Colombia si organizzarono i primi traffici di schiavi africani destinati alle decine di migliaia di fattorie, di miniere, di cantieri (strade e palazzi) nello sconfinato continente. Senza gli schiavi, la costruzione del nuovo mondo sarebbe stata economicamente e fisicamente impossibile. Degli schiavi sono rimaste grandi discendenze, che sono presenti in quasi tutte le province colombiane. La nuova costituzione del 1991 ha riconosciuto loro un ruolo istituzionale. In alcune province come il Nariño e il Choco i consigli comunitari di afro-discendenti, hanno un ruolo importante nei sistemi di consultazione politica e di governo locale. È una delle forme di consultazione e convivenza di culture diverse tra le più ammirabili nelle Americhe.

Tuttavia, come tutti sanno, i problemi del paese sono enormi: una criminalità narcotrafficante molto forte e diffusa, problemi di ordine pubblico. Nonostante la situazione, il governo e la società civile colombiana non hanno perso di vista il fenomeno, mai scomparso, del traffico di persone.

### UNA LEGISLAZIONE ALL'AVANGUARDIA

Non poche autorità (governo, parlamento, organizzazioni non governative, chiesa, stampa) hanno avuto la determinazione e il coraggio per denunciare forte e chiaro il fenomeno della tratta interna ed internazionale.

Classificata dal dipartimento di stato degli Stati Uniti nel gruppo dei paesi che meglio si impegnano nella lotta contro il traffico di persone, la legislazione colombiana rappresenta un fortissimo impegno multi-settoriale contro tale crimine. Per adattarsi alla situazione ed inasprire le punizioni contro i trafficanti l'articolo relativo del codice penale è stato scritto e modificato tre volte negli ultimi cinque anni. Nel 2002, alla penalizzazione del traffico a scopo di prostituzione, si è aggiunta la tratta interna e altre attività come lo stato di asservimento forzoso o per debito, la pornografia, la mendicizia, il lavoro forzato e il matrimonio asservito. Nel 2003 il parlamento ha ulteriormente modificato la legislazione per adeguarla al protocollo Onu del 2000 contro la tratta di persone.

L'ultimo passo avanti è stata la nuova legge sul traffico di persone, già discussa e approvata nel giugno 2005 e in via di promulgazione, messa a punto con l'assistenza del programma dell'Onu contro il traffico di persone (Unodc) e del ministero di giustizia e interni. La nuova legge è tra le più avanzate in America Latina e nel mondo, prevede anche la predisposizione e l'aggiornamento continuo di una strategia nazionale integrale contro la tratta, un sistema di informazione criminale, e un fondo autonomo per la lotta contro la tratta.

Le pene comminabili ai responsabili del traffico di persone prevedevano 4-6 anni nel 2000, sono cresciute a 10-15 anni nel 2002 e ora sono fissate a 13-22 anni secondo l'ultima legge.

I legislatori hanno voluto elevare la strategia anti-tratta a livello di politica prioritaria dello stato, con un apposito comitato nazionale ed interistituzionale che sovrintende e coordina le politiche settoriali.

I nuovi strumenti di controllo previsti dalla legge permetteranno alle autorità di verificare se e quanti degli 11.000 bambini e adolescenti coinvolti nel conflitto armato interno siano anche vittime della tratta interna di persone. Allo stesso modo si potrà verificare la presenza di vittime della tratta tra i 25.000 minori dediti alla prostituzione.

S. CALVANI E A. R. RESTREPO